

Il fenomeno migratorio e la presenza straniera in Italia

Alessandra De Rose

DIPARTIMENTO DI METODI E MODELLI
PER L'ECONOMIA, IL TERRITORIO E LA FINANZA
MEMOTEF



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Premessa

La storia della popolazione umana e del popolamento terrestre è passata attraverso incessanti spostamenti di masse umane

La **mobilità** è connaturata alla specie umana. Assicura il riequilibrio demografico: teoria dei “vasi comunicanti”

Oggi, nessun paese del mondo è estraneo al fenomeno migratorio

Definizioni

Mobilità: attitudine a spostarsi sul territorio congenita alla vita umana

Migrazioni: spostamenti sistematici o di natura definitiva dovuti a motivi di lavoro/famiglia/politici

Interne

pendolarismo, breve raggio, lungo raggio

Internazionali

Per lavoro (skilled and unskilled)

Ricongiungimenti familiari

Rifugiati

Rifugiati ambientali

Di ritorno

Definizioni internazionali

- **Nazioni Unite (1998)** - definizione di migrante internazionale *“any person who changes his or her place of usual residence”*, con paese di residenza abituale definito come *“the country in which a person lives, that is to say, the country in which he or she has a place to live where he or she normally spends the daily period of rest. Temporary travel abroad for purposes of recreation, holiday, visits to friends and relatives, business, medical treatment or religious pilgrimage does not change a person's country of usual residence”*. Sono inoltre distinte due categorie di migranti: *“short-term” (staying or intending to stay at least 12 months)* e *“long-term” (staying or intending to stay at least 12 months)*.
- **EU Regolamento N. 862/2007** ha adottato le definizioni delle Nazioni Unite su *long-term migrant* e su *usual place of residence* nella definizione di immigrazione ed emigrazione:
 - *‘immigration’ means the action by which a person establishes his or her usual residence in the territory of a Member State for a period that is, or is expected to be, of at least 12 months, having previously been usually resident in another Member State or a third country;*
 - *‘emigration’ means the action by which a person, having previously been usually resident in the territory of a Member State, ceases to have his or her usual residence in that Member State for a period that is, or is expected to be, of at least 12 months.*

Le cause delle migrazioni

Vecchie e nuove ragioni

Nel **passato**, le motivazioni prevalenti dei suoi spostamenti risiedevano, per lo più, nel desiderio di conquista di nuovi spazi e delle ricchezze che potevano offrire, nel problema della scarsità di risorse nei luoghi d'origine, nella fuga da minacce belliche, nei disastri ambientali.

Oggi (XX sec.), prevale la motivazione della ricerca di **lavoro** e di miglioramento della propria condizione

Ma ancora: povertà, guerre, sconvolgimenti climatici



Teoria Push&Pull

- **Fattori di spinta**

- Disoccupazione
- L'insicurezza
- Disordini politici
- La violenza
- Tensioni etniche e religiose

- **Fattori d'attrazione**

- Maggiori opportunità di lavoro
- Migliori opportunità educative per i figli
- Più garanzie dai sistemi di assistenza sanitaria
- Maggior benessere

Le conseguenze delle migrazioni

Le conseguenze delle migrazioni

Nei paesi di origine:

Positive:

- sollievo demografico
- rimesse («money transfers»)

Negative:

- se ne vanno i più giovani, più forti, più istruiti (non sempre), più ricchi (servono risorse per emigrare);
- famiglie destrutturate

Bilancio: negativo

Le conseguenze delle migrazioni

Nei paesi di destinazione:

Positive:

- riequilibrio demografico (quantità e struttura);
- settori occupazionali coperti (agricoltura, servizi alla persona);
- reddito prodotto; contributi versati

Negative:

- salari si abbassano
- problemi sociali

Bilancio: positivo

QUALCHE DATO

La storia: le ondate migratorie

- I flussi di fine Ottocento e primi decenni del Novecento: L'Italia perde 24 milioni di cittadini verso USA, Argentina; dopo II Guerra Mondiale verso Europa Centrale
- Anni '70: La crisi petrolifera: freno alle migrazioni nel Golfo > flussi verso Europa
- La caduta del muro di Berlino 1989: Est verso Ovest
- L'Italia (Europa del Sud) diventa paese di destinazione
- La crisi economica del nuovo Millennio: ritorno di migranti; nuove emigrazioni dall'Europa (del Sud) sia di extra EU che di europei

L'attualità

- Sono circa 250 milioni i migranti nel mondo, cioè le persone che vivono fuori dal paese di origine di cui circa 15% illegali e circa 20mila i morti alle frontiere con l'Europa (around 2015)
- I flussi principali sono tra Sud e Nord del mondo, tra PVS e PSV, ma anche intensi all'interno di EU e area Asiatica
- 13-18 milioni i rifugiati, di cui metà dall'Africa

Migration in Europe

Periods	Net migration (thousand)	% by period
1960-1969	783	2,4
1970-1979	2.325	7,2
1980-1989	2.176	6,7
1990-1999	7.241	22,4
2000-2009	14.317	44,2
2010-2014	5.549	17,1
1960-2014	32.391	100,0

Qualche dato: i fabbisogni

- La popolazione attiva europea scenderà da 226 milioni nel 2005 a 126 nel 2050 e oltre la metà avrà più di 50 anni
- un livello di immigrazione pari a quello degli anni '90 sarebbe appena sufficiente ad evitare la riduzione della popolazione totale; per l'Europa nel suo insieme sarebbe, invece, necessaria un'immigrazione doppia.
- Poiché anche la popolazione straniera invecchia, i livelli di immigrazione atti ad evitare l'invecchiamento della popolazione sono molto più elevati di quelli necessari ad evitarne il declino.

The shrinking European population

Change of total and working-age population, 2015-2050

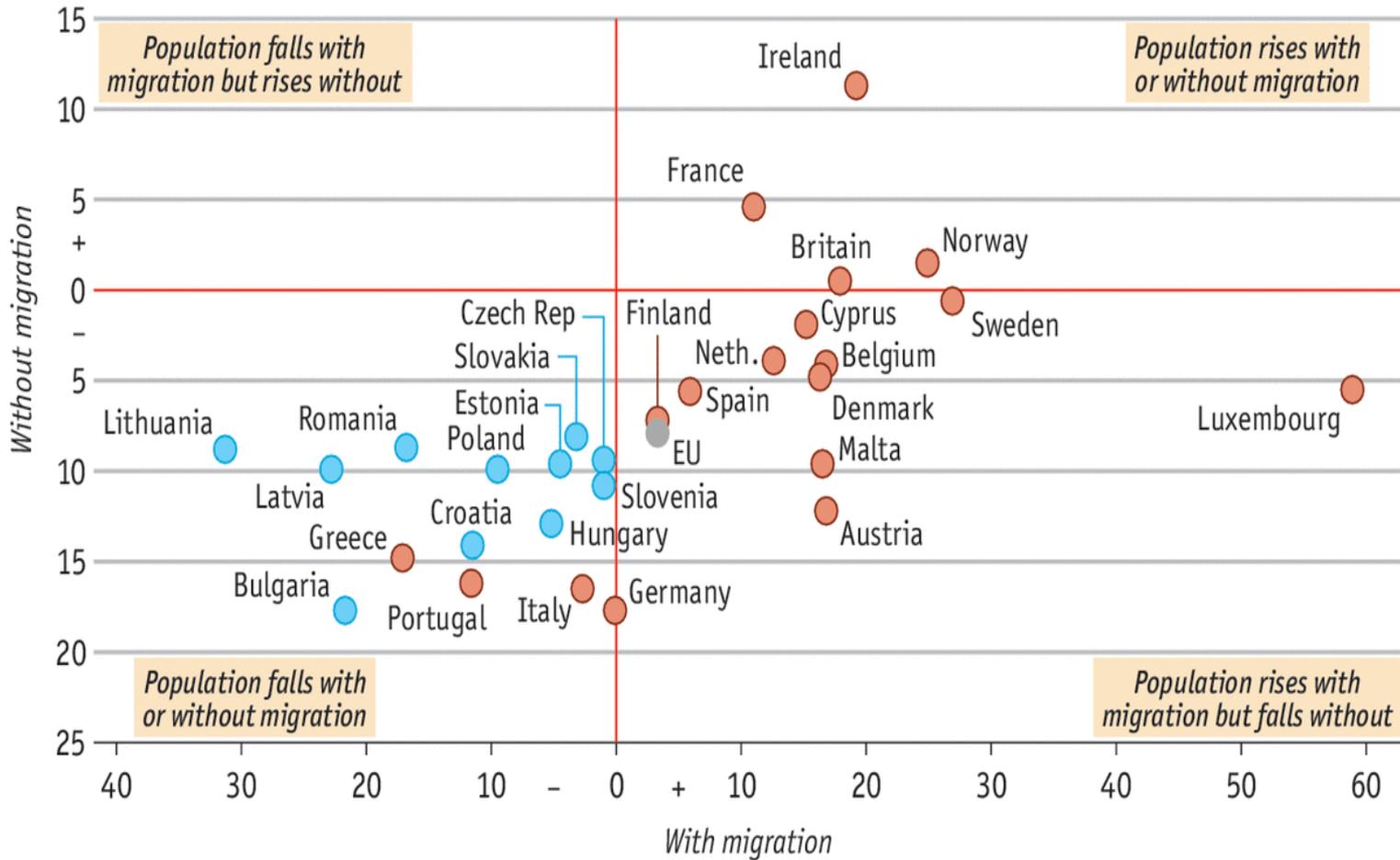
	Change of Total Population 2015-2050 (Ab. values in thous.)	Change of WA Population (20-64) 2015-2050 (Ab. Values in thous.)
Sub-Saharan Africa	1.160.945	658.494
North Africa	130.413	64.856
Asia	873.552	381.592
Europe	-31.649	- 86.046
Latin America	149.861	84.087
North America	75.276	26.638

UN data

Shrinking prospects

Europe, population change with or without migration
2017-50 forecast, %

Europe: ● Western ● Eastern



Source: Eurostat

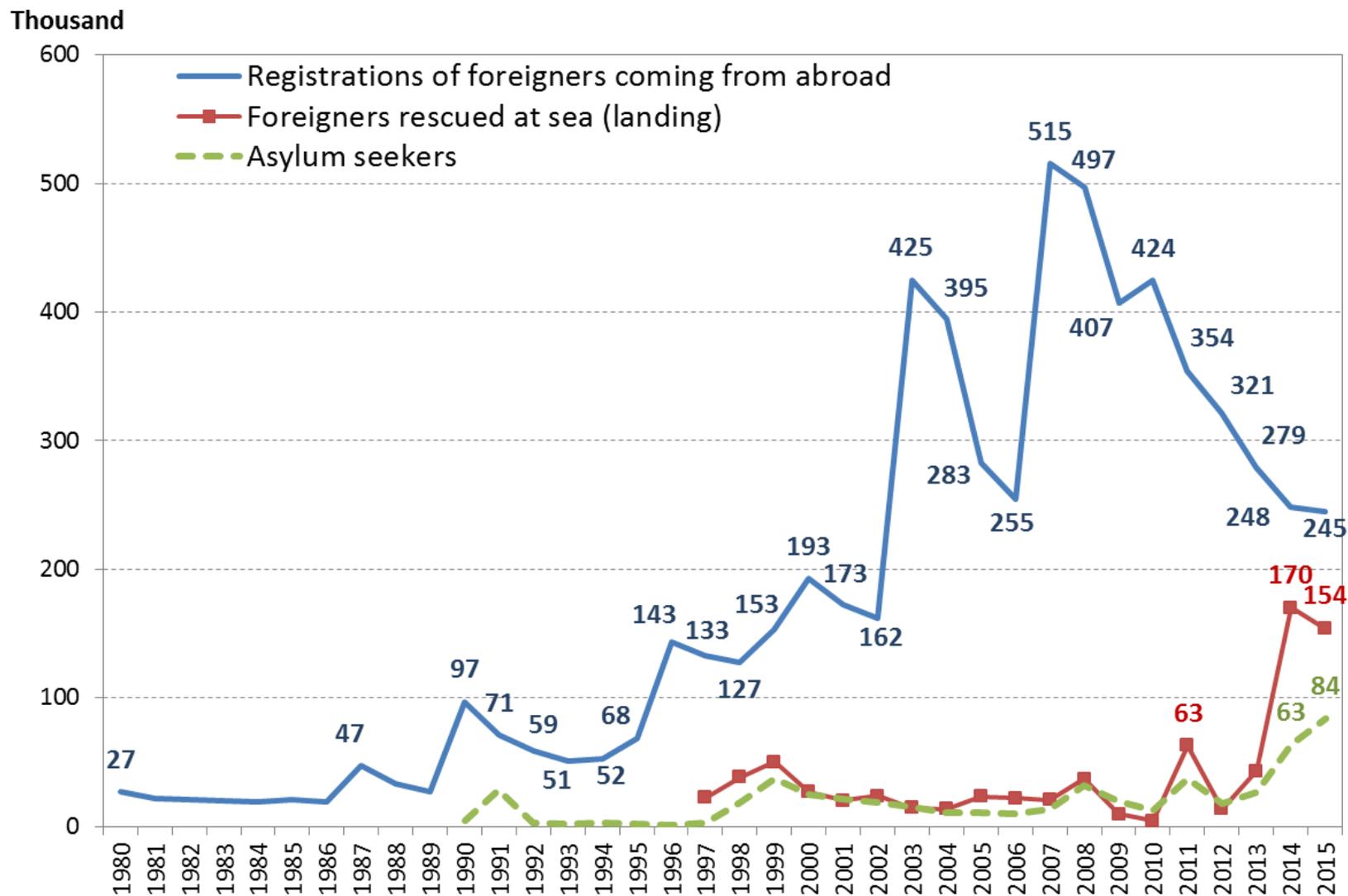
Il caso ITALIA

Le fonti

Prospetto - Quadro sinottico sulle principali rilevazioni sugli stranieri

Fonte	Unità statistica	Popolazioni rilevate	Tipo dati	Vantaggi principali	Limiti principali
ITALIA					
ISTAT - Registri anagrafici comunali	Iscritti nelle anagrafi comunali (residenti anagrafici)	Italiana e straniera	Stock e flussi	Tempestività, dettaglio territoriale (comunale)	Stime sulla base del bilancio demografico, poche informazioni, sovrastima dovuta alla mancata cancellazione di una parte degli emigrati
Ministero dell'Interno	Permessi di soggiorno	Solo straniera	Flussi	Tempestività	Dati di tipo amministrativo, poche informazioni, forte sottoenumerazione dei minorenni
ISTAT - Censimento della popolazione	Residenti abitualmente	Italiana e straniera	Stock	Ricchezza informazioni e forte dettaglio territoriale (sub-comunale)	Scarsa tempestività , disponibilità decennale, problema sottoenumerazione (al 2001 tasso di sotto-copertura > 10%)

Iscrizione in Anagrafe di cittadini dall'estero, sbarcati, e richiedenti asilo, 1980-2015

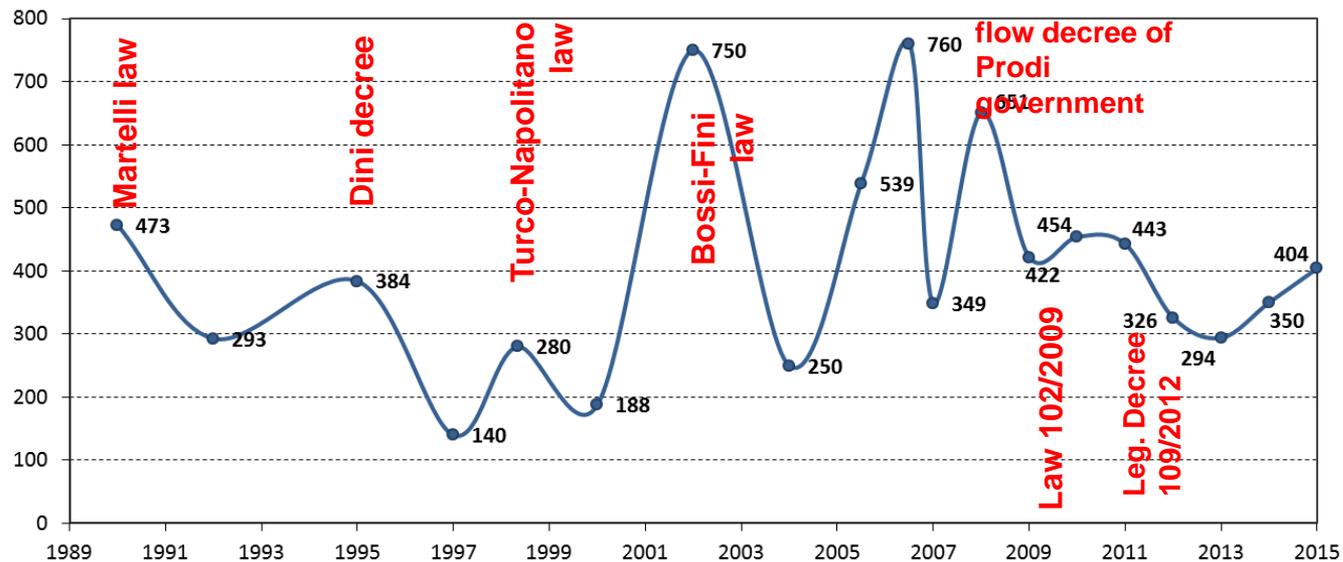


Sources: Strozza, elaboration on data of Istat and Ministry of Interior.

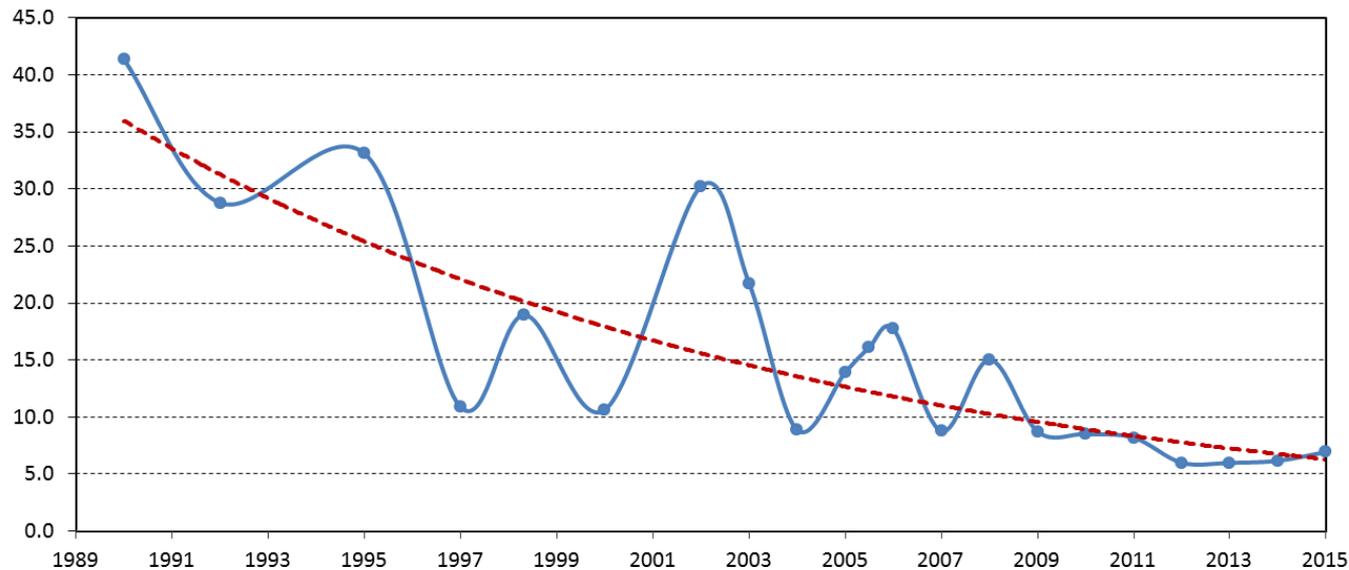
IMMIGRAZIONE IRREGOLARE IN ITALIA

La stima della
quantità di irregolari
si basa sulle
regolarizzazioni
1990-2015

Source: Blangiardo, 2016
(ISMU estimates ,several
years).



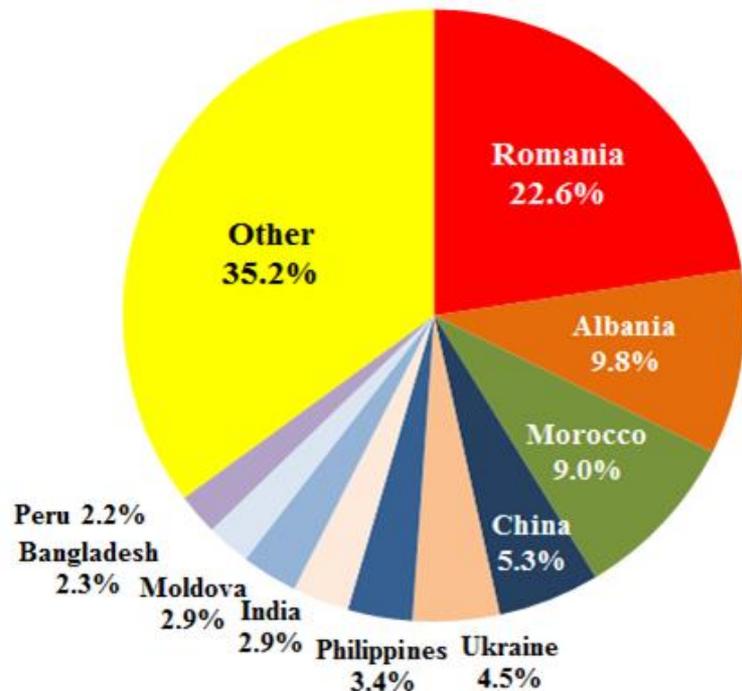
% of irregolari tra gli
stranieri
(regolari+irregolari)
diminuisce



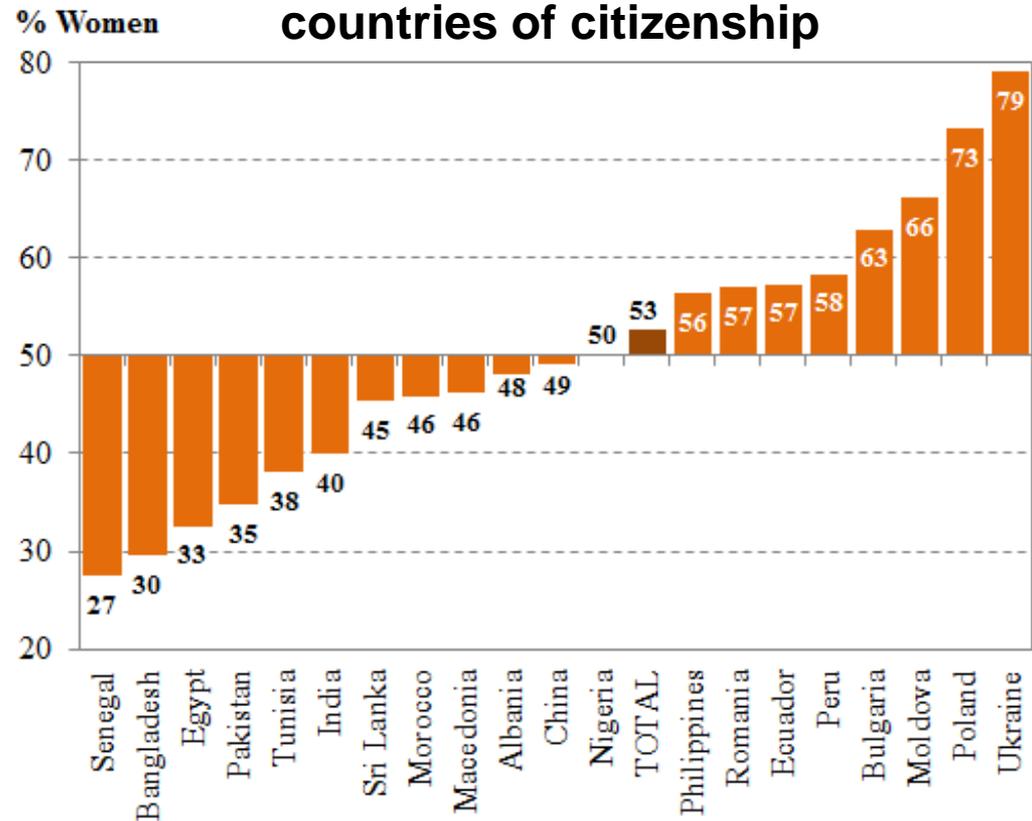
ASPETTI DELLA PRESENZA STRANIERA IN ITALIA

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2017 sono 5.046.994 e rappresentano l'8,3% della popolazione residente.

% of foreign population in the ten main countries of citizenship



% of women in the twenty main countries of citizenship

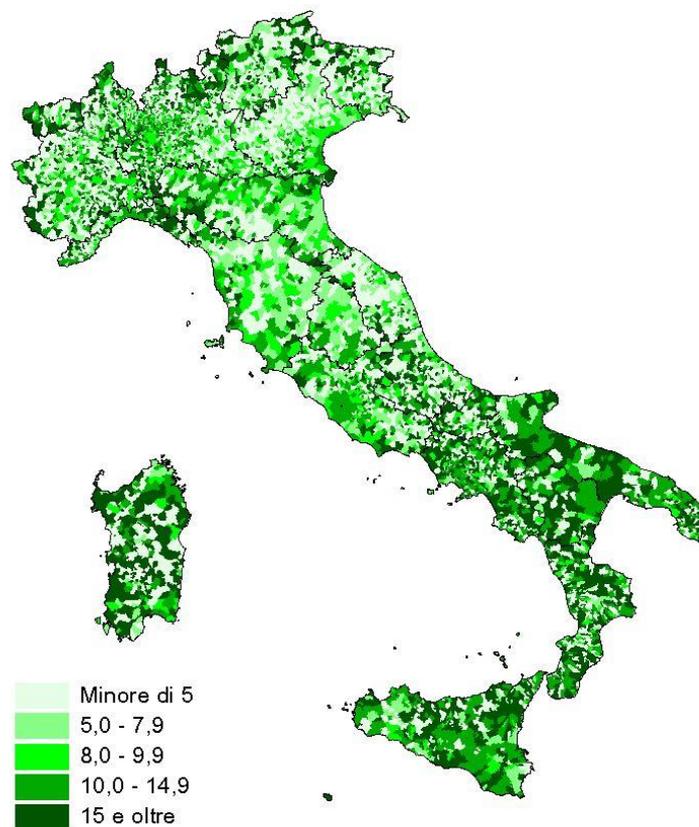


Composizione per sesso ed età



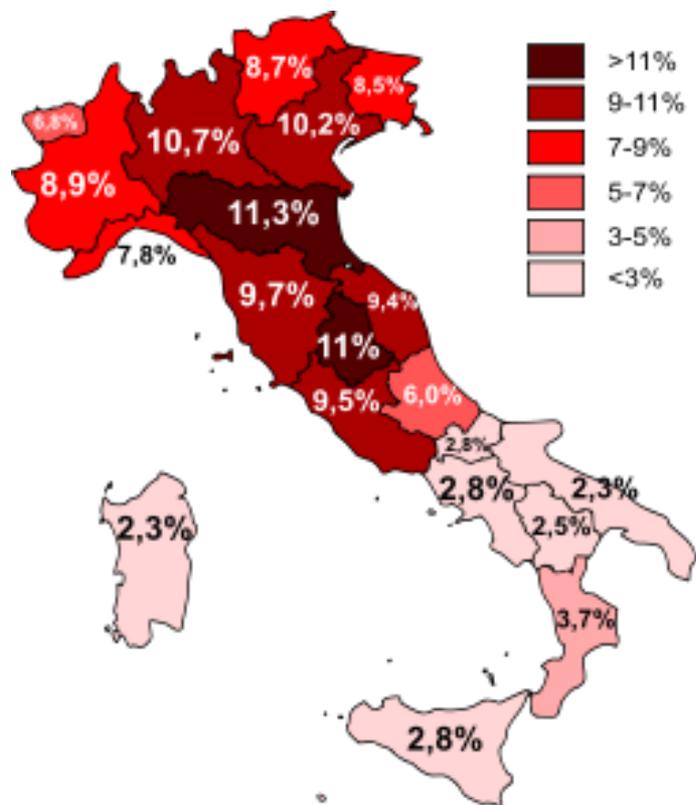
STRANIERI E DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Figura 1: Stranieri residenti per comune al 1° gennaio - Anni 2011



Fonti: Istat

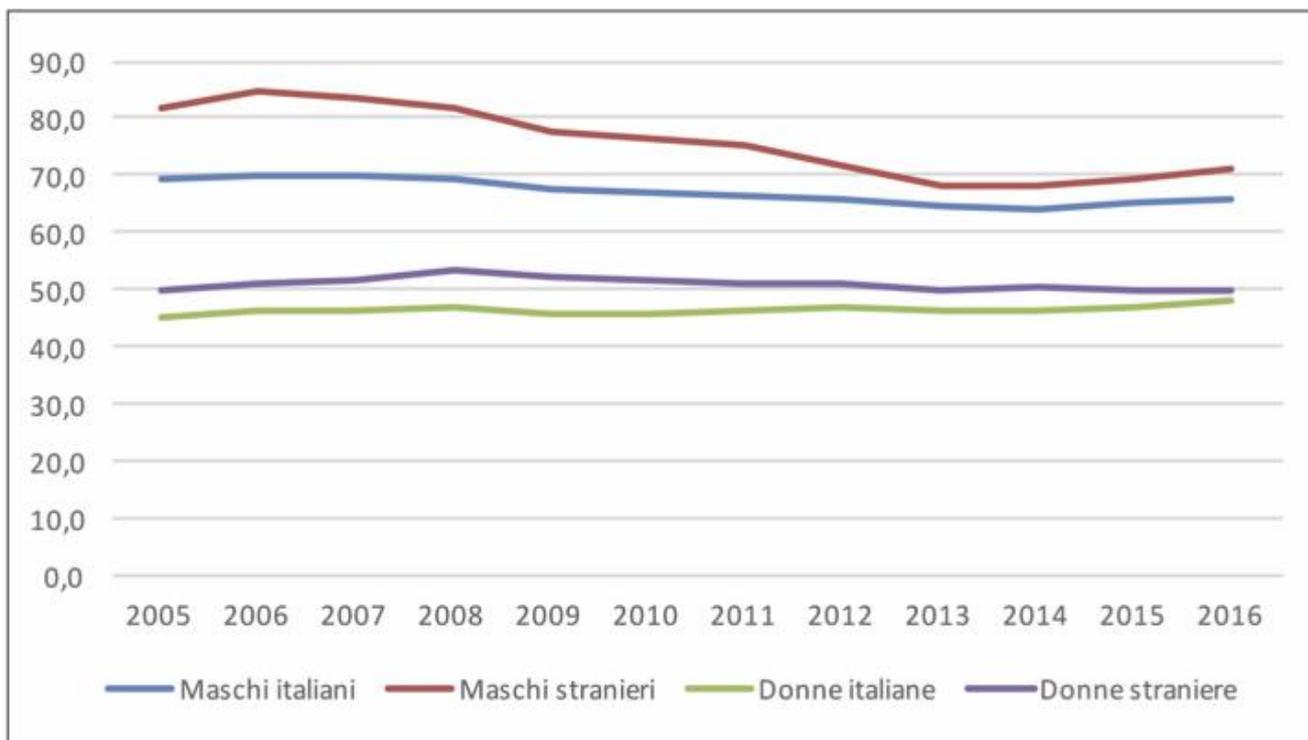
Distribuzione dei lavoratori stranieri



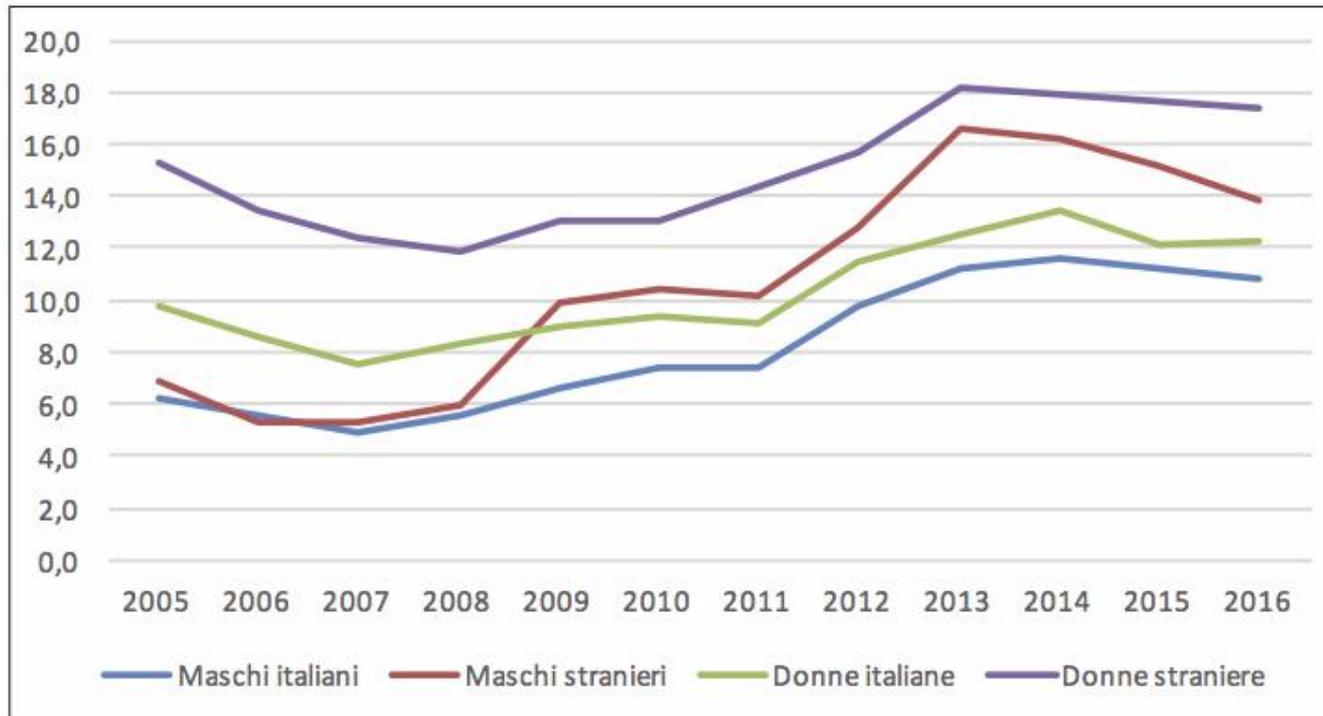
A livello territoriale l'Italia del Nord è che registra le presenza più alte di lavoratori stranieri (1.664.079 occupati) quasi equamente distribuiti tra il Nord-ovest (28,6%) e il Nord-est (26,9%) degli stranieri occupati in tutto il Paese.

La restante parte lavora nel Centro (20,9%), nel Sud (10,1%) ed una piccola parte nelle Isole (3,6%).

Andamento del tasso di occupazione 15-64 anni (% su pop. Classe di età)



Andamento del tasso di disoccupazione 15-64 anni (% in cerca di lavoro/forze lavoro cioè occupati+disoccupati)



Specializzazione nel mercato del lavoro

La ripartizione delle collettività per settori di inserimento della nostra economia indica un meccanismo di “specializzazione etnica”.

I vari gruppi nazionali si collocano maggiormente in alcuni settori piuttosto che in altri:

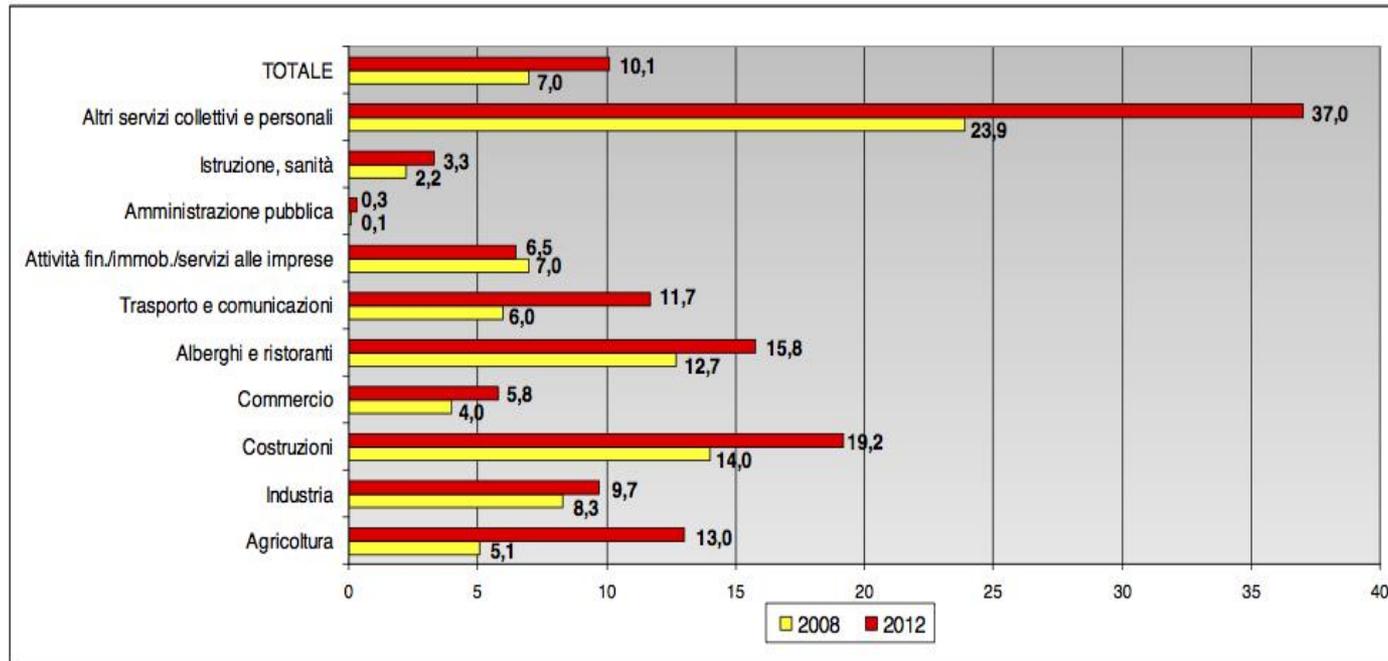
Edilizia: nel comparto edile si inseriscono prevalentemente i migranti provenienti dai Balcani e dall'Europa dell'Est (con percentuali decisamente al di sopra della media troviamo albanesi (80%), macedoni (87%), romeni (79%), moldavi (70%).

Commercio: nel settore commerciale primeggiano i paesi africani ed asiatici, tra i primi in particolare troviamo Senegal (88%), Nigeria (71%), Marocco (68%), e Somalia (64%), tra i secondi annoveriamo il Bangladesh (76%), Iran (62%), Pakistan (51%), Cina (43%) e India (40%).

Servizi alle persone: Donne da Filippine, Europa Est

Specializzazione nel mercato del lavoro:

% lavoratori stranieri sul totale del settore



Lavoratori italiani e stranieri per titolo di studio, Italia 2016

TITOLO DI STUDIO	Italiani	Stranieri			Totale
		Totale	di cui:		
			UE	Extra UE	
Fino alla licenza media	30,0	48,3	31,1	56,8	32,0
Diploma	47,5	40,5	56,2	32,7	46,7
Laurea	22,5	11,3	12,7	10,5	21,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Overqualification: pertinenza occupazione con il titolo di studio, Italia 2016

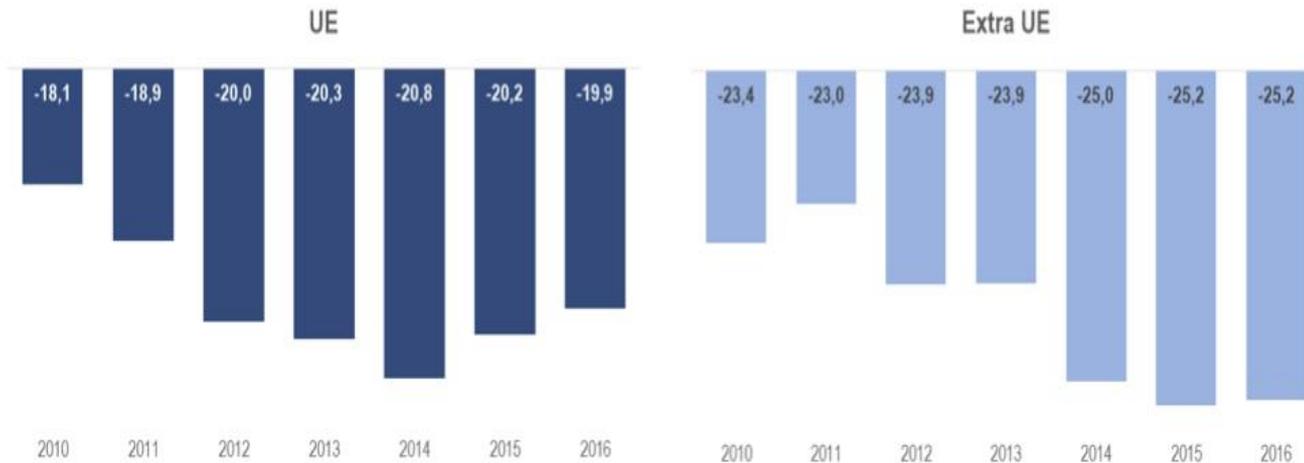
QUALIFICA PROFESSIONALE	Fino alla licenza media		Diploma		Laurea		Totale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Dirigenti, prof. intellettuali e tecniche	7,8	1,7	35,5	4,4	83,1	36,4	37,8	6,7
Imp., add. alle vendite e servizi pers.	30,0	25,3	41,1	31,0	15,3	32,0	32,0	28,3
Lavoro manuale specializzato	43,8	32,1	18,0	31,2	1,2	10,7	22,0	29,3
Lavoro manuale non qualificato	18,4	41,0	5,4	33,3	0,5	21,0	8,2	35,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Differenze salariali rispetto ai lavoratori di cittadinanza italiana, Italia 2010-16

CITTADINANZA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Diff. 2016/2010 (v.%)	Diff. 2016/2015 (v.%)
Italiani	1.384	1.402	1.417	1.430	1.463	1.486	1.501	8,5	1,1
UE	1.133	1.137	1.133	1.139	1.159	1.185	1.203	6,2	1,5
Extra UE	1.060	1.080	1.078	1.088	1.098	1.111	1.124	6,0	1,1
Totale	1.358	1.373	1.386	1.395	1.428	1.449	1.464	7,9	1,0

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT



Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

La crescita dell'imprenditoria straniera...

ITALIA. Imprese con titolare straniero nato all'estero (2000-2007)

Anno	Imprese	Saldo	Tasso di crescita (%)	Contributo al saldo annuale
2001	105.541	20.499	24,1 %	19,2 %
2002	125.462	1.992	18,8 %	22,7 %
2003	146.571	2.111	16,8 %	25,0 %
2004	174.933	28.362	19,3 %	27,0 %
2005	202.013	24.216	13,6 %	25,5 %
2006	227.524	25.184	12,6 %	34,3 %
2007	225.407	-2.117	-0,9 %	-

... e il declino continua negli anni della crisi

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Movimprese

Reddito prodotto dagli stranieri, Italia 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA			"PIL IMMIGRATI"		
			MILIONI	% PER	% SUL VA
			DI EURO	SETTORE	TOTALE
	AGRICOLTURA		5.032	3,9	15,9
	MANIFATTURA		26.079	20,5	9,7
	COSTRUZIONI		11.838	9,3	16,6
	COMMERCIO		10.108	7,9	6,3
	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		9.774	7,7	18,9
	ALTRI SERVIZI		64.578	50,7	7,5
	TOTALE		127.408	100	8,8

QUINDI LA % PIL PRODOTTO DA IMMIGRATI è Più ALTO DELLA LORO % SULLA POPOLAZIONE

Reddito prodotto dagli stranieri, Italia 2015

REGIONE	"PIL IMMIGRATI"		
	MILIONI DI EURO	% PER REGIONI	% SUL VA TOTALE
LOMBARDIA	34.472	27,1	11
LAZIO	16.728	13,1	10
EMILIA-ROMAGNA	15.407	12,1	11,9
VENETO	13.830	10,9	10,4
PIEMONTE	9.638	7,6	8,7
TOSCANA	9.427	7,4	9,7
CAMPANIA	3.920	3,1	4,4
LIGURIA	3.374	2,6	8,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	3.255	2,6	9,3
SICILIA	3.025	2,4	3,9
MARCHE	2.889	2,3	8,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.740	2,2	8,9
ABRUZZO	1.936	1,5	7
PUGLIA	1.874	1,5	2,9
UMBRIA	1.868	1,5	9,6
CALABRIA	1.225	1	4,3
SARDEGNA	913	0,7	3,1
BASILICATA	356	0,3	3,6
VALLE D'AOSTA	297	0,2	7
MOLISE	234	0,2	4
TOTALE	127.408	100	8,8

INTEGRATION OF ADULT FOREIGNERS: a composite index

CULTURAL INTEGRATION - The knowledge and use of the Italian language, interest in Italian affairs, access to information, a sense of belonging to the Italian society, the self-perception of one's well-being in Italy and the degree of sharing of some ideals.

SOCIAL INTEGRATION - Friendly relationships, membership in associations and clubs, the level of appreciation of the Italian lifestyle.

POLITICAL/LEGAL INTEGRATION - The legal status, presence in the MPRs, and the opinion on the importance of acquiring the Italian citizenship.

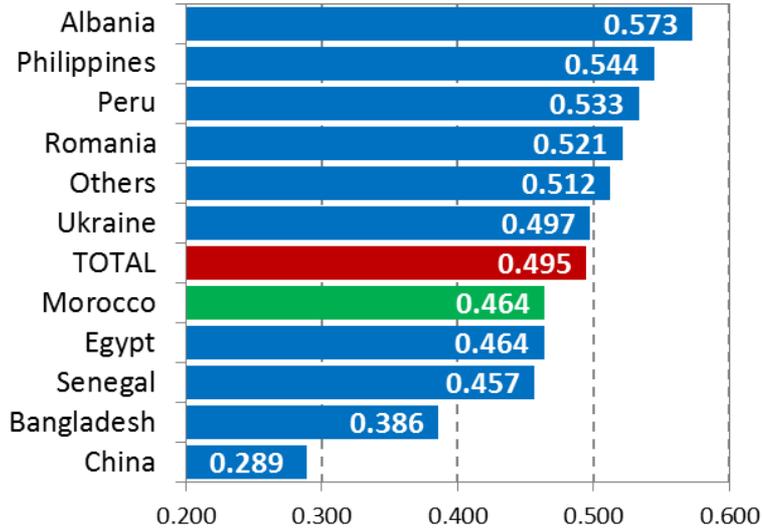
ECONOMIC INTEGRATION - Housing and working conditions and the ability to save.

The indexes vary in a range from 0 to 1.

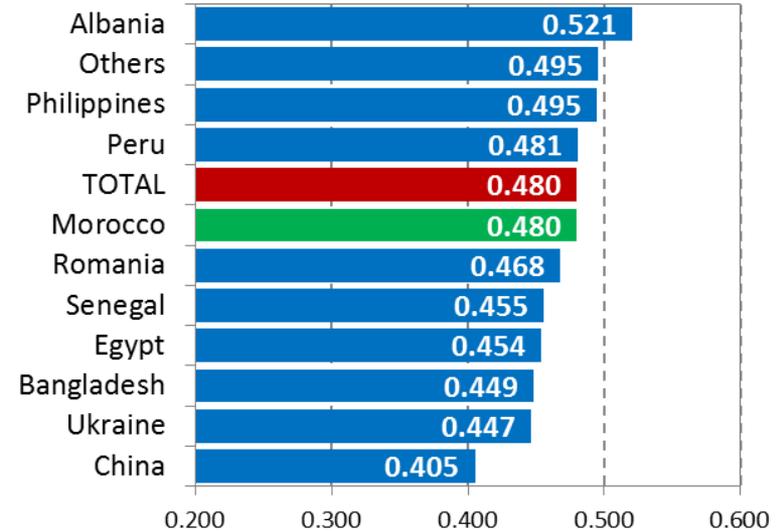
For more details see Papavero et al. 2009.

INTEGRATION OF ADULT FOREIGNERS by ORIGIN

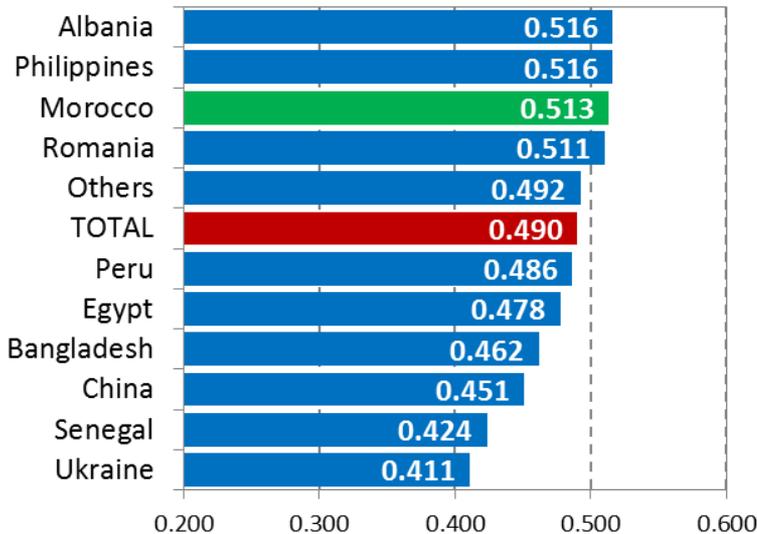
CULTURAL Integration



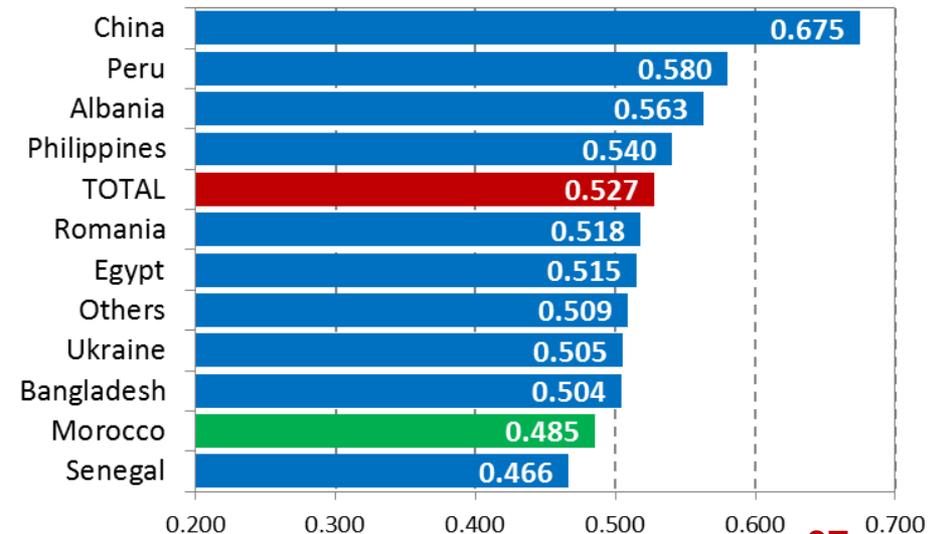
SOCIAL Integration



POLITICAL/LEGAL Integration



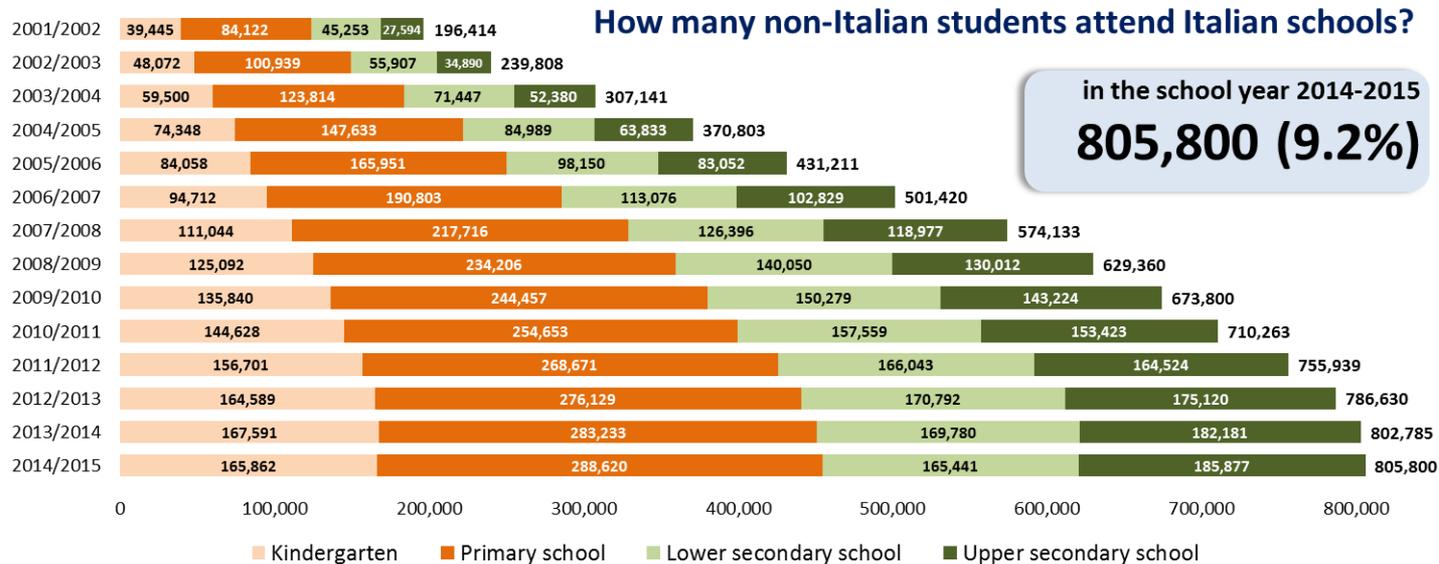
ECONOMIC Integration



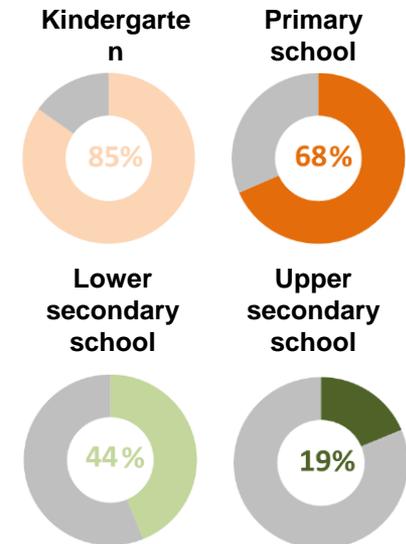
Source: own elaboration from ISMU Foundation's data).

IMMIGRANTS' CHILDREN'S SCHOOLING

The numbers of foreign students



55% of foreign students were born in Italy (G2)



IMMIGRANTS' CHILDREN'S SCHOOLING

Foreign students, and in particular those born abroad, display **compared to Italian students**:

- ❑ **low rates of admission** to the final exams of middle and secondary school;
- ❑ **high rates of school failure**, with wider gaps in the first year of every educational cycle;
- ❑ **low evaluations on average.**

The greater learning difficulties of immigrants' children compared to their Italian fellows are documented (Invalsi tests and Pisa programme).

Sempre più stranieri, sempre più famiglie di/con stranieri

- ✓ **Aumentano gli ingressi per ricongiungimento familiare (*oltre i rifugiati*)**
- ✓ **Oltre 24000 i matrimoni con/tra stranieri**
- ✓ **Coppie tra stranieri: sono più “moderne” e più eque rispetto al genere che in patria**
- ✓ **Le seconde generazioni: un’opportunità di crescita per tutti**
- ✓ **Famiglie “transnazionali”: donne sposate che lasciano figli e altri affetti in patria**
- ✓ **La famiglia come fattore di integrazione, ma richiesta di diritti e servizi**

Famiglia straniera e diritti

- ✓ **Grande varietà di popolazioni, culture, religioni, tradizioni**
- ✓ **L'ordinamento italiano è vincolante per il diritto di famiglia ed è laico, ma**
- ✓ **In alcune culture religione e diritto sono inscindibili (in particolare, musulmani)**
- ✓ **Molti istituti non sono riconducibili al nostro ordinamento (poligamia, inferiorità della donna, trasmissione ereditaria impari per genere, ripudio, mutilazioni genitali)**

Verso una società multietnica?

10 considerazioni CONCLUSIVE

- 1) L'immigrazione dall'estero è diventato il fattore principale di crescita della popolazione in tutta Europa.**
- 2) L'Italia è uno dei paesi riceventi più importanti e con una grande varietà di etnie.**
- 3) La componente irregolare ha perso rilievo.**
- 4) L'immigrazione ha ridotto l'invecchiamento demografico**
- 5) Contribuisce alla fecondità e a mantenere bassa l'età media alla maternità: ma l'effetto è di breve durata.**

Verso una società multi-etnica? 10 riflessioni

- 6) Gli immigrati costituiscono una parte strutturale del mercato del lavoro**
- 7) Il peso della ricchezza prodotta dagli immigrati non è più trascurabile**
- 8) Il confronto con le problematiche delle famiglie straniere può favorire un ripensamento globale su diritti e doveri in materia familiare**
- 9) Un aspetto cruciale è l'integrazione, specie delle II generazioni. La discussione sui diritti di cittadinanza non è più rinviabile**
- 10) L'accoglienza dei rifugiati è una questione umanitaria, non discutibile: la gestione e l'organizzazione dei flussi va inserita nel quadro delle politiche europee e di cooperazione internazionale**